

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 20 **del mese di** luglio  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE FONDI A FAVORE DELLE PROVINCE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3, L.R. N. 26/2001, IN ATTUAZIONE DELLA D.A.L. N. 19/2015 E DELL'ART. 19, COMMA 2, DELLA L.R. N. 12/2003.

**Cod.documento** GPG/2015/811

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/811**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", e successive modificazioni, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Dato atto che i fondi regionale di cui al presente provvedimento vengono trasferiti alle Province in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con Legge regionale n. 26/2001 che all'articolo 8 prevede:

1. Gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 139 del decreto legislativo n. 112/98 nel quadro degli indirizzi triennali di cui al comma 1 dell'art. 7, nonché degli atti di indirizzo di cui al comma 3 dello stesso articolo."

2. Le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, contenente i progetti e gli interventi di cui alla presente legge e la relativa assegnazione di fondi, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali."

3. Le Province trasmettono alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione."

Richiamati:

- le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);
- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/07/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/08/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";
- l'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 08.09.2009;

Richiamate inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 26/10/2011, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;
- la D.G.R. n. 737 del 22/06/2015, avente ad oggetto: "Approvazione degli schemi di intesa di cui all'art. 7, comma 3, L.R. n. 26/2001";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 09.06.2015, n. 19 recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439)";

Considerato che, ai sensi della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 19/2015, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di

istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;

e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Rilevato che in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è in corso presso questa, come nelle altre Regioni italiane, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle Province, cui le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi e di scuola dell'infanzia attribuiscono numerose ed importanti funzioni;

Preso atto altresì che dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.100.000,00, tra le Province/Città metropolitana di Bologna con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così

come, rispettivamente, da tabelle 1) e 2)- allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2015 sul cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal cap. 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell'ambito del cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

— quanto a euro 1.010.000,00 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;

— quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;

— quanto a euro 397.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;

Visti:

- l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 ";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province/Città metropolitana di Bologna di attività di competenza ai sensi della L.R. 26/2001;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamati:

- il D.Lgs n. 159 del 6/09/2011 e succ. modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria delibera n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011;

Richiamate inoltre le seguenti Leggi regionali:

— n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e L.R. 27 marzo 1972 n. 4" per quanto applicabile;

— n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

— n. 2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";

—n.3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";

—n.4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20/09/2010, n. 1511 del 24/10/2011, n. 725 del 04/06/2012 ,n. 193 del 27/02/2015 e n. 335 del 31/03/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente, Assessore a politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1) corredato dalle tabelle n. 1 e n. 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 19/2015" - e, secondo i criteri indicati nel medesimo Programma, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.100.000,00 alle Province/Città metropolitana di Bologna:

- per l'attuazione degli interventi di "qualificazione" e di "miglioramento" della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione così come indicato in Tabella 1) - allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad euro 4.100.000,00, registrate come segue:

- quanto a euro 3.760.000,00 al n. 1723 di impegno sul capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità ;
- quanto a euro 340.000,00 al n. 1722 di impegno sul capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

— quanto a euro 1.010.000,00 (cap 58428) per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1), allegato 2) al presente atto;

— quanto a euro 2.692.150,00 (cap.58428) per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1), allegato 2) al presente atto;

— quanto a euro 397.850,00, (di cui euro 57.850,00 sul cap. 58428 ed euro 340.000,00 sul cap. 58442) per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2), allegato 3) al presente atto;

4) di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa è di seguito espressamente indicata:

Beneficiario	cap	Programma	Missione	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Province	58428	01	04	U.1.04.01.02.002	09.1	8	1532	3	3
Città Metropolitana	58428	01	04	U.1.04.01.02.004	09.1	8	1533	3	3
Province	58442	01	04	U.1.04.01.02.002	09.1	8	1532	3	3



Città Metropolitana	58442	01	04	U.1.04.01.02.004	09.1	8	1533	3	3
------------------------	-------	----	----	------------------	------	---	------	---	---

5) di stabilire che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province/Città metropolitana di Bologna trasmetteranno al competente Servizio regionale una relazione annuale, sull'utilizzo dei fondi regionali secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

6) di dare atto, altresì, che in attuazione della normativa vigente ed in in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), per gli importi indicati nelle allegate tabelle n. 1) e n. 2) del presente atto, previo espletamento degli adempimenti del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. di cui al successivo punto 11);

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella citata deliberazioni dell'Assemblea legislativa n.19 /2015;

8) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province/Città metropolitana di Bologna - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuno dei sopraindicati Enti in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'articolo 56, 7° comma del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm..ii.;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11) di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

**"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 19/2015"**

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 09.05.2015, n. 19, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2015 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.100.000,00.

## **I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

### Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

### Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 397.850,00;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province/Città metropolitana di Bologna sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2013 così come

meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale/metropolitano, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

#### Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Le Province/Città metropolitana di Bologna, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per

uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia

- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;

## **II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO**

### Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 19/2015, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale/metropolitana nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
  - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
  - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.702.150,00 ripartiti come segue:

- euro 1.010.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.692.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

#### Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati finanziari e informazioni sui progetti finanziati, dando atto che, qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste

nell'atto amministrativo delle Province/Città metropolitana di Bologna.

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia (Cap. 58428)
Piacenza	178	0	178	57.900,16	105	10	115	169.086,43	226.986,59
Parma	245	0	245	79.694,04	183	6	189	277.889,87	357.583,91
Reggio Emilia	334	1	335	108.969,40	290	56	346	508.729,60	617.699,00
Modena	536	4	540	175.652,17	260	23	283	416.099,65	591.751,82
Città metropolitana Bologna	801	4	805	261.851,85	267	24	291	427.862,17	689.714,02
Ferrara	162	0	162	52.695,66	151	29	180	264.657,02	317.352,68
Ravenna	274	3	277	90.103,06	133	45	178	261.716,38	351.819,44
Forlì-Cesena	313	2	315	102.463,77	98	33	131	192.611,50	295.075,27
Rimini	246	2	248	80.669,89	108	10	118	173.497,38	254.167,27
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>3089</b>	<b>16</b>	<b>3105</b>	<b>1.010.000,00</b>	<b>1595</b>	<b>236</b>	<b>1831</b>	<b>2.692.150,00</b>	<b>3.702.150,00</b>

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi	Capitoli di bilancio
Piacenza	105	10	115	24.987,85	58442
Parma	183	6	189	41.066,99	58442
Reggio Emilia	290	56	346	75.180,83	€ 17.330,83 cap.58442 € 57.850,00 cap.58428
Modena	260	23	283	61.491,84	58442
Città metropolitana Bologna	267	24	291	63.230,11	58442
Ferrara	151	29	180	39.111,41	58442
Ravenna	133	45	178	38.676,84	58442
Forlì-Cesena	98	33	131	28.464,42	58442
Rimini	108	10	118	25.639,71	58442
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1595</b>	<b>236</b>	<b>1831</b>	<b>397.850,00</b>	



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI PER L'INTEGRAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/811

data 12/06/2015

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Antonella Soldati, Responsabile del SERVIZIO BILANCIO E FINANZE, in sostituzione del Responsabile del Servizio "Gestione della spesa regionale", Marcello Bonaccorso, come disposto dalla nota del Direttore generale "Risorse finanziarie e patrimonio" prot. n° NP/2014/15756 del 24 dicembre 2014" esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/811

data 20/07/2015

IN FEDE

Antonella Soldati

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio  
Affari della Presidenza